

Dazi Usa, europei e cinesi, quali sono più alti?

Truenumbers è l'appuntamento quotidiano con la rubrica curata dal portale www.truenumbers.it, il più importante sito editoriale di Data Journalism in Italia, fondato da **Marco Cobianchi**. Una rubrica utile per saperne di più, per approfondire, per soddisfare ogni curiosità, ma sempre con la precisione che solo i numeri sanno dare. Per leggere tutti gli articoli della rubrica Truenumbers su **Key4biz** [clicca qui](#).

Usa e Ue impongono tariffe più basse, ma per alcuni prodotti agricoli quelle europee superano il 100%

Negli Stati Uniti **quadruplicheranno**, andando dal 25% al 100%, nell'Unione Europea addirittura **decuplicheranno**, passando dal 10% sempre al 100%; sono i dazi Usa e Ue **contro le auto elettriche cinesi** che la Casa Bianca e la Commissione di Bruxelles vorrebbero imporre per frenare l'arrivo in Occidente dei veicoli di Pechino. Questi stanno velocemente scalando le quote di mercato grazie ai **massicci investimenti nel settore** degli anni scorsi e a costi che, seppure non come una volta, rimangono ancora più bassi che in Usa e in Europa.

A essere più aggressivi su questa strada sono soprattutto gli americani, la **difesa dell'industria Usa** è da tempo una priorità tanto dei repubblicani quanto dei democratici e le elezioni di novembre certo hanno un peso nella determinazione

con cui il presidente Biden sta agendo. Nell'Unione Europea, invece, ci sono titubanze in **Germania**, per il timore che aumentare i dazi alla Cina provochino ritorsioni di Pechino, attraverso l'incremento delle loro tariffe, cosa che danneggerebbe le **economie più orientate all'export**, come quella di Berlino, appunto.

I dazi cinesi sono più alti di quelli Usa ed europei

I dazi, del resto, sono da sempre uno strumento, potremmo dire un'arma, sia di politica economica che di politica estera, per tutti i Paesi, per gli Usa, la Cina e naturalmente anche per l'Unione Europea. Nel grafico sopra è elencato il **dazio medio massimo per ogni settore**. Significa che il Paese si è impegnato con la Wto (World Trade Organization) a non superare quel livello, ma può anche applicare tariffe inferiori. All'interno di ognuno dei settori, però, vi sono moltissimi **segmenti**, per i quali le tariffe applicate possono **variare moltissimo**, è per questo che ci sono valori minimi, massimi e, appunto, medi.

Come si vede **i dazi cinesi sono più alti di quelli Usa e di quelli europei in quasi tutti gli ambiti**, con poche ma notevoli eccezioni. Sono maggiori nell'ambito **dei minerali e dei metalli**, in cui la tariffa media massima arriva all'8%, mentre si ferma all'1,7% e all'1,9% negli Usa e nella Ue, nei **prodotti chimici**, 6,7%, contro il 2,8% degli americani e il 4,5% degli europei.

Le tariffe per settore

La Cina impone dazi piuttosto alti anche **nei prodotti tessili e nell'abbigliamento**, in questi settori sono rispettivamente al 9,8% e al 16,5%, ma la massima differenza tra Pechino, Washington e Bruxelles riguarda alcuni prodotti industriali

come quelli dell'ambito dei **trasporti**, in cui il dazio medio massimo cinese è dell'11,4%, contro il 4,1% europeo e il 3,1% americano.

Nei **macchinari elettrici e non elettrici**, poi, la Cina impone tariffe dell'8,9% e dell'8,4%, ovvero quadruple e quintuple rispetto a quelli di Ue e Usa. Lo stesso accade nei settori **del legno, della carta, della pelle e delle scarpe**. Si tratta di produzioni che Pechino, Paese prettamente manifatturiero, cerca di proteggere per alimentare l'industria e il consumo interno.

I prodotti esentati dai dazi sono più numerosi negli Usa che in Cina o in Europa

Le differenze tra la Cina, la Ue e gli Stati Uniti sono evidenti anche nelle **tariffe applicate nei segmenti in cui i dazi sono più alti e sulla percentuale di prodotti esentati**. Nel caso cinese le esenzioni sono molto poche e in alcuni casi, come quelli dell'abbigliamento, delle scarpe, della chimica sono zero o riguardano lo 0,5% dei prodotti. Prendiamo poi ad esempio i **macchinari elettrici**, che in tutte queste economie costituiscono una fetta non piccola delle importazioni, **in Cina solo il 25,9% dei segmenti di questo ambito sono duty-free, in Europa il 32,8% e in Usa il 56,5%**, mentre Washington non sottopone nessun prodotto di questo settore a un dazio maggiore del 15%, per Pechino si arriva al 35%.

Tuttavia tra i prodotti effettivamente importati nell'economia cinese la maggior parte fa parte di quella minoranza duty-free, forse anche come conseguenza dell'imposizione selettiva delle tariffe. Naturalmente i numeri variano molto in base alla **controparte**: se consideriamo tutti i prodotti non agricoli, a essere senza dazi è il 49,7% delle **importazioni**

cinesi dalla Ue e il 59,7% di quelle dagli Usa, ma il 72,8% di quelle provenienti dal **Giappone**. Gli **Stati Uniti** differenziano ancora di più: sono duty free il 72,4% degli acquisti dall'Unione Europea e solo il 38% di quelli che giungono dalla Cina. **Lo stesso fa la Ue**, solo il 24% delle importazioni dalla Cina sono prive di dazi, contro il 65,9% di quelle degli Usa.

Su carne e formaggi è Bruxelles la più protezionista, tariffe fino al 146%

Se i dazi cinesi sono mediamente più alti di quelli Usa ed europei, **le cose cambiano sul versante dei prodotti agricoli, in particolare quelli che riguardano l'allevamento**. È l'Unione Europea che in questo caso si rivela molto più protezionista. Per esempio fa pagare ben il 42,4% a chi volesse vendere nei Paesi membri prodotti **lattiero-caseari**, mentre Pechino chiede solo il 12,2% e Washington il 17,9%. Per alcuni segmenti di questo settore **i dazi Ue arrivano addirittura a un massimo del 146%!!** Al contrario in Cina non vanno oltre il 20%.

Anche per quanto riguarda i **prodotti animali** facciamo pagare a chi vuole entrare nel mercato comune dall'esterno più dei cinesi, il 19,1% in media, contro il 14,9% di Pechino e solo il 2,4% di Washington e per alcuni prodotti si arriva anche al 118%. La protezione dell'economia agricola in Europa è un tema di costante attualità, l'obiettivo, è mantenere **i prezzi costanti e remunerativi** per gli agricoltori, è qui che si trovano le ragioni di questi dazi molto alti.

Gli Usa mettono meno dazi ma molte più barriere commerciali

Non è però solo una questione di denaro e di prezzi, a fianco delle tariffe ci sono le **barriere commerciali**, che assumono

moltissime forme, per esempio di **misure sanitarie e fitosanitarie**, con cui si bloccano prodotti che non rispettano certi standard di qualità. L'Unione Europea ne ha varate 952, ma la Cina ancora di più, 1.382 e gli Usa 3.290. A queste si aggiungono requisiti e quindi barriere **tecniche**, poi ci sono i limiti **quantitativi**, che impongono che il volume delle importazioni di alcuni prodotti non superi una certa soglia.

I provvedimenti anti-dumping americano sono più del triplo di quelli cinesi e Ue

I campioni qui sono appunto gli **Stati Uniti**, che, per esempio, hanno approvato 59 limiti quantitativi, contro 18 europei e 42 cinesi. Altre misure hanno anche una valenza politica, come quelle **anti-dumping**, per limitare l'importazione di beni sotto costo e quelle **di ritorsione contro sussidi a favore dell'esportazione** di alcuni prodotti varati in altri Paesi. Anche qui gli Usa battono tutti, nel tempo hanno definito ben **505 provvedimenti anti-dumping, contro i 132 cinesi e i 144 europei** e 179 contromisure commerciali contro aiuti di Stato altrui, contro gli 11 di Pechino e i 26 di Bruxelles.

In sostanza, gli Usa sono a favore del libero scambio e applicano dazi mediamente bassi, ma sono molto più rigidi degli altri nel fare **selezione a monte** dei prodotti che potranno entrare nel mercato americano.

I dati si riferiscono al 2023

Fonte: Wto

<https://www.key4biz.it/dazi-usa-europei-e-cinesi-quali-sono-piu-alti/491337/>